

CREDITI PROTETTI

A SOSTEGNO DEL SISTEMA PRODUTTIVO

INTERVISTA A ERNESTO DE MARTINIS CEO COFACE



a cura di Gigi Giudice

Il decreto Rilancio varato a maggio dal Governo Conte prevede che la SACE, la società per azioni che fa capo alla Cassa Depositi e Prestiti garantisca i crediti e protegga dai mancati pagamenti. Insieme alle misure anti-crisi messe in atto, a metà maggio, dal Governo Conte abbiamo il fondo statale da 2 miliardi come scudo a difesa di 300mila aziende italiane dal rischio insolvenza.

Lo strumento di garanzia statale per l'assicurazione dei crediti commerciali a breve (SACE) contenuto nel decreto Rilancio è indispensabile alle aziende italiane per tutelare il loro livello di competitività a livello mondiale per garantire i crediti e proteggere dai mancati pagamenti.

CONTESTO ECONOMICO MONDIALE E ITALIANO (BAROMETRO COFACE Q3 2020)

È ormai evidente che siamo di fronte ad una recessione ben peggiore di quella della crisi finanziaria del 2009, forse la peggiore dalla fine della 2^a guerra mondiale. Secondo gli economisti di Coface, l'impatto sul PIL mondiale nel 2020 è di -4,4%, con un calo di attività per le economie avanzate di -6,8% a/a. Anche considerando una ripresa nel 2021 (sempre che non vi sia una seconda ondata di contagi), USA, Area Euro, Giappone e Regno Unito registreranno un PIL inferiore ai livelli del 2019 in misura variabile fra 2 e 5 punti. Come altre volte in passato, l'Italia si presenta purtroppo in condizioni più critiche di quelle dei suoi vicini europei. La contrazione del PIL prevista per quest'anno è -13,6%. Tutti i prin-



cipali componenti della domanda sono in calo: consumi privati, investimenti, domanda dall'estero. L'indice della produzione industriale è quello che rende meglio la gravità della situazione per le nostre imprese: a marzo la produzione si era già ridotta del 29% rispetto ad un anno prima; ad aprile la contrazione è di quasi -43% su base annua.

IMPATTI COVID-19 SULLO STATUS DELLE INSOLVENZE D'IMPRESA IN ITALIA E NEL MONDO

Nonostante le misure straordinarie di sostegno messe in campo dai vari governi nel mondo, il contesto economico resterà molto difficile. Coface ritiene che le insolvenze di impresa da qui al 2021 aumenteranno su scala mondiale di un terzo rispetto al 2019. Sono coinvolte le principali economie avanzate e anche alcuni paesi emergenti.

In Italia ci attendiamo un aumento cumulato delle insolvenze di +37% tra il 2019 e il 2021. È facile prevedere che a farne le spese da noi saranno soprattutto le micro e piccole imprese, la spina dorsale del tessuto produttivo del nostro paese. Hanno una struttura finan-

ziaria tipicamente più debole, e sono dunque maggiormente esposte alla crisi.

QUALE RUOLO PUÒ GIOCARE L'ASSICURAZIONE DEI CREDITI A SOSTEGNO DELLE PMI

Qualche numero può aiutare a comprendere il ruolo della nostra industria a favore delle imprese e del tessuto economico.

L'assicurazione dei crediti commerciali copre le aziende dal rischio di mancato pagamento sulle dilazioni concesse ai loro clienti (buyer). Si tratta di circa 1.800.000 affidamenti che riguardano 1 milione di imprese debentrici, soprattutto medio-piccole. In valore, sono interessate transazioni commerciali B2B per 250 miliardi di euro all'anno – quasi il 15% del PIL italiano. Due terzi interessano controparti italiane e un terzo clienti esteri.

È evidente l'importanza del credito di fornitura, vera e propria forma di "finanziamento interaziendale": senza di esso, le imprese non potrebbero fare altro che approvvigionarsi tramite pagamenti anticipati e in contanti.

L'azienda che ricorre allo strumento dell'Assicurazione dei crediti gode di benefici che la collocano in una posizione di enorme vantaggio competitivo rispetto agli altri operatori del mercato, in quanto può:

1. Ottenere la copertura del rischio di mancato pagamento dei propri clienti.

Già prima dell'emergenza, in media il fallimento di 1 azienda su 4 avveniva perché i suoi debitori non la pagavano. Possiamo solo immaginare cosa può succedere oggi. La polizza protegge il bilancio, stabilizza i flussi di cassa e permette all'imprenditore di gestire il suo business con più serenità.

2. Crescere in modo più sostenuto sui mercati esteri.

L'impresa che vuole affacciarsi a nuovi mercati o consolidare la sua presenza in quelli esistenti può accedere al patrimonio informativo della compagnia su oltre 50 milioni di imprese nel mondo; per ognuna di queste è espressa una valutazione di merito creditizio e probabilità di default a 12 mesi.

3. Concedere dilazioni di pagamento più generose agli acquirenti.

La consapevolezza

che si è protetti in caso di mancato pagamento permette di attuare strategie commerciali più favorevoli rispetto alla concorrenza.

4. Ridurre i costi di credit management.

Procedere al recupero crediti all'estero, procurarsi le informazioni per analizzare la situazione patrimoniale dei clienti attuali o potenziali... Tutto questo ha un costo, anche organizzativo e procedurale: la polizza include questi servizi e li rende immediatamente fruibili.

5. Accedere più facilmente a credito bancario e factoring.

Le banche sono più propense a scontare fatture a imprese assicurate, grazie alla cessione del beneficio di polizza.

COME GIUDICA IL PROVVEDIMENTO GOVERNATIVO?

Il decreto riconosce il ruolo fondamentale dell'assicurazione dei crediti a sostegno del sistema produttivo italiano. L'attività delle compagnie a favore delle imprese è meno pubblicizzata di quella svolta dalle banche, ma è altrettanto determinante. Come operatori del mercato siamo contenti che il governo ne sia consapevole.

QUALI LE CONSIDERAZIONI E LE MISURE DI COFACE PER RENDERE SOSTENIBILE IL RILANCIO?

Noi vogliamo che le polizze di assicurazione dei crediti continuino a svolgere il proprio ruolo di protezione nei confronti delle imprese italiane. Data la necessità di adottare politiche di risk management prudenti, le garanzie previste dal Decreto Rilancio servono proprio a dare continuità alla tutela del business delle aziende e a evitare lo svantaggio competitivo nei confronti di imprese di altri Paesi europei, che già beneficiano di questo tipo di sostegno dai propri governi.

Dunque conferma che gli assicuratori – a prescindere dall'effetto che avrà il fondo pubblico – sono in grado di aiutare il rilancio del sistema produttivo del nostro Paese?

Ne sono convinto. Oltre il 30% dell'attivo di bilancio delle imprese italiane è costituito proprio da crediti commerciali di fornitura. Si tratta di un asset prezioso da proteggere affinché sia garantita la sopravvivenza stessa delle aziende, soprattutto in questo particolare momento.